



COMUNE DI
PIOVENE ROCCHETTE
Provincia di Vicenza



Asilo Nido Comunale "Le Fontanelle"

*"Perchè...insieme
è più bello"*



PROGETTO EDUCATIVO

INDICE

PREMESSA	3
1. OBIETTIVI E CRITERI DELLA PROGRAMMAZIONE	4
STRUTTURAZIONE DELL'AMBIENTE	5
ILLUSTRAZIONE DEL METODO PROFESSIONALE	6
IL PROGETTO EDUCATIVO	8
I GRUPPI PEDAGOGICI	8
STRUTTURAZIONE DELLA GIORNATA	13
L'INSERIMENTO/AMBIENTAMENTO	17
LA RELAZIONE EDUCATRICE-BAMBINO	18
LA RELAZIONE DI GRUPPO	21
L'ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI E DEGLI ARREDI	22
LA COLLEGIALITÀ	26
2. COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE, SENSIBILIZZAZIONE ALLA CULTURA DELL'INFANZIA E LE RESPONSABILITÀ GENITORIALI	27
3. CONTINUITÀ E ALLEANZE EDUCATIVE	29
4. GRADIMENTO DEL SERVIZIO	30
5. LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	30
6. VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO	31



COMUNE DI
PIOVENE ROCCHETTE
Provincia di Vicenza



PREMESSA

*“Il nido non è la prima scuola,
non è un luogo di apprendimento precoce,
non serve ad accelerare lo sviluppo del bambino.
Il senso profondo dell’asilo nido è il suo essere il
luogo delle relazioni.”*
R. Bosi

L’Asilo Nido¹ è diventato nel tempo luogo di cura ed educazione per i bambini e le famiglie, non solo come risposta immediata al bisogno, ma anche come mediatore e supporto delle relazioni. Come richiamato nella *Mission* del servizio, l’Asilo Nido offre un contesto educativo in grado di accogliere le diversità di natura psicofisica, sociale, etnica e culturale ma anche uno spazio di riflessione e di promozione di una cultura dell’infanzia attenta ai diritti dei/delle bambini/e.

In coerenza con le modificazioni sociali ed economiche la capacità dell’asilo nido di adeguarsi come servizio di offerta costituisce un’ulteriore risposta ai bisogni diversificati dei bambini e delle famiglie.

Alla luce di tutti i mutamenti intervenuti e considerando che ogni esperienza di programmazione ha un’efficacia ed una validità

¹ L’Asilo Nido Comunale “le Fontanelle” è una struttura accreditata dalla Regione Veneto 1/2024 prot. 12726 del 06/09/2024 con punteggio 100% con Autorizzazione all’esercizio n. 1/2023 prot. 12885 del 20/09/2023.

relativa al periodo per il quale è stata elaborata, l'Amministrazione Comunale ha inteso ridisegnare gli *"Orientamenti educativi dell'asilo nido"* promuovendo un *"Modello Psico-Pedagogico"*.

I. OBIETTIVI E CRITERI DELLA PROGRAMMAZIONE

*"Una prova della correttezza del
nostro agire educativo è la felicità del bambino."
M. Montessori*

Il punto focale della programmazione risiede nell'immagine del bambino come persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e di comunicare.

Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti, i bambini necessitano della nostra fiducia e della nostra attenzione di adulti che sappiano cogliere e valorizzare ogni singola fase della loro crescita.

Il ruolo dell'adulto si configura di conseguenza come una sorta di *regia educativa* avente come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e, soprattutto, il rifornimento affettivo, ponendosi come *base sicura* e punto di riferimento.

In quest'ottica, la programmazione all'interno del nostro servizio valorizza un atteggiamento attento e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali e cerca di rispondere ai bisogni ed interessi di ogni bambino.

Il Nido vuole dunque proporsi come una agenzia educativa all'interno del territorio, a tal fine, in concordanza con la finalità del servizio, vengono assunti i seguenti obiettivi:

1. Strutturare un ambiente fisico e psicologico atto a promuovere lo sviluppo armonico del bambino in continuità con il contesto familiare;
2. Coinvolgere le famiglie nella vita del nido, sensibilizzarle rispetto alla cultura dell'infanzia e alle responsabilità genitoriali;



**COMUNE DI
PIOVENE ROCCHETTE**
Provincia di Vicenza



-
3. Continuità orizzontale e rapporto con il territorio;
 4. Prevedere tempi di valutazione di gradimento del servizio da parte dei genitori;
 5. Curare in modo attento e continuo la formazione, la supervisione e l'aggiornamento del personale educativo e non educativo;
 6. Prevedere momenti di autovalutazione e verifica della qualità del servizio e dell'operato del collegio educativo;

STRUTTURAZIONE DELL'AMBIENTE

L'obiettivo viene perseguito attraverso dei criteri che fanno riferimento ad un metodo professionale condiviso all'interno del gruppo di lavoro e che ha come cornice quanto espresso all'interno della L.R. n. 32 del 1990 (e circolari seguenti) e come sfondo alcuni elementi teorici, che senza essere modelli precostituiti, ne guidano la professionalità.

Il metodo professionale fa da filo conduttore in tutto ciò che avviene all'interno della vita del nido, è frutto di un costante processo di pensiero e di autovalutazione del lavoro dell'intero collegio delle educatrici pianificato dalla Coordinatrice.

ILLUSTRAZIONI DEL METODO PROFESSIONALE

TEMPI	AZIONI e STRATEGIE
SETTEMBRE/OTTOBRE	Riorganizzazione apertura servizio (preparazione rientro/accoglimento bambini) Ambientamento (inserimento bambini e famiglie) Primo colloquio con i genitori dei bambini frequentanti e nuovi iscritti Scelta del tema dell'anno Predisposizione degli spazi e dei materiali Secondi colloqui con i genitori dei nuovi iscritti (ad un mese dall'inserimento)
NOVEMBRE	Osservazione (compilazione itinerari osservativi) Progettazione educativa e didattica Prima riunione di sezione con i genitori
DICEMBRE	Verifiche e valutazioni (autovalutazione collegiale e sistemazione verbali riunioni e diari) Organizzazione Festa di Natale
GENNAIO	Monitoraggio in merito all'andamento degli ambientamenti e osservazioni sistematiche sullo sviluppo.
FEBBRAIO	Risistemazione degli spazi Inserimento di attività riferite al gruppo Osservazione delle relazioni dei gruppi Preparazione e colloqui individuali con i genitori per confronto/verifica percorso



**COMUNE DI
PIOVENE ROCCHETTE**
Provincia di Vicenza



MARZO	Verifica intermedia piani di lavoro Inizio preparazione seconda riunione di sezione con i genitori
APRILE	Avvio osservazioni per la compilazione del profilo individuale di fine anno per i bambini in uscita Sistemazione dei verbali e dei diari Feste o altro (con la partecipazione dei genitori)
MAGGIO	Allestimento degli spazi aperti Avvio progetto continuità
GIUGNO	Supervisione compilazione profili di fine anno Presentazione profilo individuale nel colloquio con i genitori Consolidamento autonomie personali Ultimo incontro individuale e di sezione con i genitori
LUGLIO	Autovalutazione collegiale finale dell'anno Sistemazione materiali Chiusura dei quaderni dei bambini Programmazione inserimento incontro con i genitori nuovi iscritti

IL PROGETTO EDUCATIVO

*"Inventare un progetto educativo dove l'inizio
del cammino può essere ovunque,
la direzione qualsiasi, i passi disuguali,
le tappe arbitrarie, l'arrivo imprevedibile,
ma dove pertanto tutto è coerente"*
Fabbri, Munari

All'interno del progetto educativo generale del servizio si inserisce annualmente la programmazione del piano di lavoro educativo/didattico del collegio educativo e quella di ciascuna educatrice in riferimento alla propria sezione e al gruppo di bambini.

La programmazione del piano di lavoro educativo/didattico prevede un momento di studio, che precede il fare, focalizzato su alcuni nuclei centrali dell'attività educativa:

- i gruppi pedagogici
- la strutturazione della giornata
- l'inserimento
- la relazione educatrice-bambino
- la relazione dei gruppi
- l'allestimento degli spazi e degli arredi
- la collegialità

I GRUPPI PEDAGOGICI

Nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 32/90 e dai moderni orientamenti pedagogici i bambini all'interno del nido vengono suddivisi in gruppi omogenei per età e/o sviluppo.

Sono previste tre Sezioni:

- piccoli: dai 3 ai 12 mesi,
- medi: dai 13 ai 24 mesi,
- grandi: dai 24 ai 36 mesi.



COMUNE DI
PIOVENE ROCCHETTE
Provincia di Vicenza



Ogni sezione, viene suddivisa nel rispetto degli standard previsti dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 84 del 16 gennaio 2007, in

sottogruppi di 6 bambini se inferiori ai 12 mesi, di 8 bambini se superiori ai 12 mesi.

Una sezione può avere ogni anno un numero variabile di sottogruppi, in base ai posti che si rendono liberi annualmente.

Ogni sottogruppo fa capo ad una o più educatrici di riferimento, ha un proprio nome che lo identifica ed una propria stanza di appartenenza dove vengono svolte le routine e la maggior parte delle attività della giornata.

L'organizzazione dei gruppi è funzionale alla crescita di relazioni stabili tra bambini e tra le educatrici ed i bambini.

I sottogruppi della sezione si incontrano tra loro o con i sottogruppi delle altre sezioni in momenti e spazi pensati dalle educatrici (es. durante degli atelier, in giardino, in passeggiate all'aperto), in modo da permettere una più ampia esperienza di socializzazione, ma evitando le situazioni di particolare confusione che risultino disorganizzanti, anziché integranti, alle esperienze del bambino.

Le educatrici di ogni sezione elaborano una propria programmazione educativa/didattica, nella quale oltre a definire la giornata tipo, pensano e organizzano dei piani di lavoro finalizzati al sostegno della crescita e dello sviluppo, tenendo conto delle caratteristiche di fase del gruppo e dei vari passaggi evolutivi che vi saranno durante l'arco dell'anno.

I piani di lavoro prendono in considerazione varie aree dello sviluppo: l'area senso/motoria, l'area affettivo/relazionale, l'area cognitivo/linguistica.

All'interno di ogni area l'educatrice definisce delle attività strutturate, chiamate laboratori creativi, tra loro interconnesse e trasversali alle diverse aree. Ogni laboratorio creativo viene dettagliatamente descritto all'interno dei piani di lavoro.

Tabella n.1 caratteristiche evolutive secondo lo schema di Kuno Beller

FASI EVOLUTIVE	SVILUPPO SENSO-MOTORIO	SVILUPPO DEL LINGUAGGIO	SVILUPPO COGNITIVO	SVILUPPO AFFETTIVO
6-9 mesi	Controllo del tronco Si rotola Sta seduto Controllo delle mani Gattonamento	Vocalizza Risponde ai differenti toni emozionali della voce	Ripetizioni di azioni che producono risultati interessanti Esplora con la bocca	Primato dell'oralità, dinamiche affettive legate allo svezzamento differenziazione tra Sé e non-Sé
10-15 mesi	Si sposta nello spazio (gattona o deambula) Manipola gli oggetti Si accovaccia Presa a pinza Beve dal bicchiere	Vocalizza per comunicare Imita suoni Usa diversi toni di inflessione Prime parole	Comprende le comunicazioni dirette a lui Indica gli oggetti Prime distinzioni fra mezzi e fini	Onnipotenza infantile (fase della sperimentazione)
15-18 mesi	Sale le scale Si arrampica	Parola-frase Vocabolario di 20-30 parole	Azioni finalizzate Imitazione differita Gioco simbolico	Consapevolezza di essere separato e timore di perdere l'affetto (fase del riavvicinamento)



**COMUNE DI
PIOVENE ROCCHETTE**
Provincia di Vicenza



18-24 mesi	Corre con sicurezza Evita gli ostacoli Pressione precisa e corretta	Mette insieme due parole Vocabolario di circa 50 parole Canta Comunica verbalmente con i pari	Prime organizzazioni spaziali e temporali Giochi del far finta Costruisce torri Comprende semplici consegne	Interesse per il funzionamento del corpo, in particolare per i suoi prodotti (feci) Inizio costanza oggettuale (le rappresentazioni interne cominciano ad essere stabili)
24-36 mesi	Si muove con sicurezza nello spazio Salta e corre Sale e scende dalle scale senza difficoltà Usa le posate Avvio al controllo sfinterico	Mette insieme più parole Costruisce le frasi Nomina immagini	Scarabocchia Comprende alcune regole Gioca insieme ad altri bambini	Interesse per i propri genitali Raggiungimento della costanza oggettuale

Tabella n.2 piani di lavoro: aree dello sviluppo e tipologia delle attività

SEZIONE	PICCOLI	MEDI	GRANDI
AREA SENSORIALE	Giochi sensoriali Attività tattili	Giochi sensoriali Attività tattili Attività di manipolazione Esperienze con i colori	Attività tattili Attività di manipolazione Attività grafico - pittoriche
AREA MOTORIA	Attività motoria orizzontale Attività motoria verticale	Attività grosso-motorie Attività che favoriscano la coordinazione	Attività grosso - motorie Attività fino - motorie Attività di coordinazione oculo- manuale
AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE	Giochi di contatto corporeo Giochi con oggetti morbidi e soffici Utilizzo degli oggetti transizionali	Giochi di contatto corporeo Racconto di fiabe Giochi di gruppo Giochi di travestimento Accesso al proprio cassetto e scatola personale	Giochi di contatto corporeo Giochi di gruppo Giochi di travestimento Racconto di fiabe Drammatizzazioni Semplici giochi di ruolo Accesso al proprio cassetto e scatola personale
AREA COGNITIVO-LINGUISTICA	Attività esplorative: Giochi del nascondersi Giochi del cucù Giochi di inserire-togliere Riempire-svuotare e	Gioco simbolico Gioco costruttivo Gioco dei travasi Giochi con incastri Supporto alle prime comunicazioni verbali Riconoscimento del proprio contrassegno e di quelli altrui	Gioco simbolico Attività a supporto delle abilità pre-logiche Drammatizzazioni Sostegno alle capacità comunicative verbali e non verbali



	Valorizzazione della comunicazione non verbale		
--	---	--	--

STRUTTURAZIONE DELLA GIORNATA

La giornata si scandisce in attività educative e attività didattiche, in sintesi la giornata tipo nel nido prevede:

1. accoglienza
2. gioco libero
3. merenda
4. laboratorio creativo
5. cambio
6. pranzo
7. attività di relax
8. cambio
9. riposo pomeridiano
10. cambio
11. gioco lieve
12. merenda
13. cambio
14. ricongiungimento

- L'accoglienza e il ricongiungimento:

l'inizio e la fine di una giornata sono momenti delicati sia per il bambino che per il genitore in quanto momenti che riattivano le dinamiche della separazione e del ricongiungimento. L'educatrice con la sua professionalità si offre come ponte tra l'esperienza familiare e quella del nido. In tal senso i genitori sono invitati ad accompagnare e a riprendere i bambini nella loro stanza di

appartenenza, l'educatrice ha verso di loro un atteggiamento caloroso, raccoglie informazioni sul bambino a casa e dà all'uscita informazioni sulla giornata del bambino al nido.

- Attività di gioco libero:

il gioco libero ha un particolare valore educativo, ai bambini viene offerta la possibilità di giocare liberamente con dei materiali messi a disposizione dall'educatrice o che possono richiedere, ed utilizzare a loro piacimento qualsiasi angolo strutturato della stanza di appartenenza. Questa attività permette loro di sperimentarsi e di relazionarsi in un ambiente sicuro e stimolante, l'educatrice favorisce la relazione di gruppo, presta particolare attenzione alle modalità relazionali di ciascun bambino, aiuta, ma non in modo intrusivo, la risoluzione di eventuali conflitti tra i bambini.

- Laboratori creativi:

si tratta di attività didattiche (lettura, manipolazione, pittura, giochi motori, ecc...) progettate all'interno dei piani di lavoro. Esse vengono proposte all'intero gruppo sotto la guida dell'educatrice. Sono attività necessariamente flessibili in base al momento ed alla situazione e pensate tenendo conto delle risorse e delle capacità dei bambini. Esse infatti hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo di abilità e la conoscenza rispettando però i ritmi di crescita. Inoltre offrono ai bambini diversi stimoli che, secondo la teoria delle intelligenze multiple di Gardner, permettono lo sviluppo ed il potenziamento di ciascun tipo di intelligenza (logico-matematica, linguistica, spaziale, musicale, corporeo cinestetica, intrapersonale, interpersonale, naturalistica, esistenziale).

- Le routine:

ad ogni bambino viene assicurata la cura e il soddisfacimento dei suoi bisogni fisiologici attraverso le routine. Esse vengono curate non solo dal punto di vista igienico - sanitario, ma anche da quello sociale ed educativo.



COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE

Provincia di Vicenza



Il momento del pranzo è occasione di convivialità e di un avvio progressivo del processo di socializzazione, l'educatrice è attenta alla qualità emotiva creando un clima favorevole, osserva il rapporto del bambino con il cibo, (se mangia volentieri o se sono presenti delle difficoltà), nella consapevolezza che un buon rapporto con il cibo è indice anche di una buona relazione adulto-bambino. Il bambino viene sostenuto nei passaggi da una completa dipendenza alimentare dall'adulto, all'autonomia nell'uso delle posate, del bicchiere, del tovagliolo, della richiesta del cibo. Pasti e merende, sono offerte suddividendo i bambini in gruppi, non sono affrettati, viene prestata particolare attenzione alla gradevolezza, anche estetica, delle pietanze.

Il momento del cambio, programmato all'interno della giornata, ma individualizzato per ogni bambino, anche secondo le personali necessità, viene effettuato dall'educatrice di riferimento, esso rappresenta un momento di particolare intimità e scambio affettuoso tra lei e il bambino, e sostiene la costruzione di una buona immagine di sé. Il bambino viene guidato, rispettando i suoi ritmi, e in raccordo con i genitori, al raggiungimento del controllo sfinterico.

Il momento del riposo, pianificato il più possibile in relazione alle differenze d'età, necessita di una particolare attenzione da parte dell'educatrice; il bambino può affidarsi al sonno solo se ha consolidato un legame di fiducia con gli adulti significativi, per questo l'educatrice propone, per quanto possibile, le medesime modalità di addormentamento utilizzate in ambito familiare, sono infatti disponibili oggetti transizionali e la presenza attenta dell'educatrice è continua.

Ogni bambino ha stabilmente il suo lettino che porta il nome, con lenzuolini e coperte.

- L'atelier:

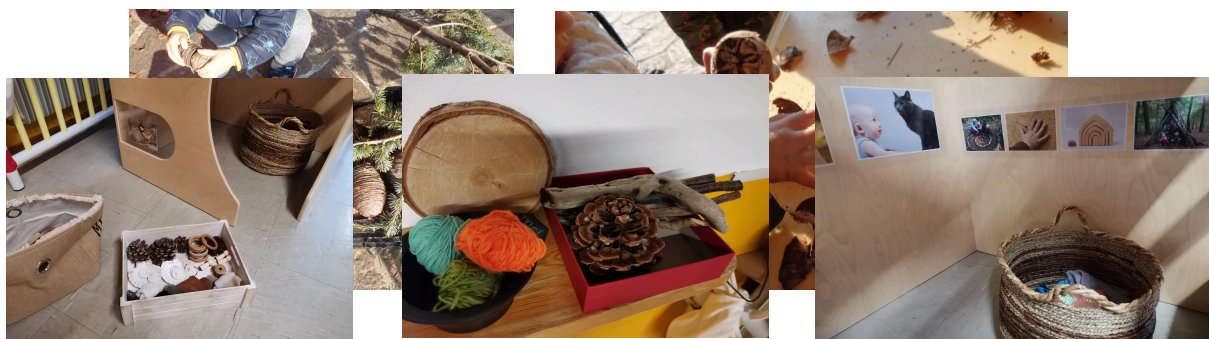
con cadenza e durata variabile in relazione ai progetti scelti di anno in anno dal collegio vengono organizzati atelier tenuti dalle educatrici (a volte con supporto esterno) in piccoli gruppi per bambini frequentanti (es. nati per leggere con la collaborazione della biblioteca; creativando, laboratorio di sperimentazione di materiale povero di riciclo con la collaborazione dei genitori).

- Gioco con materiale di recupero:

sui materiali di recupero e naturali negli ultimi tempi è stato investito molto a livello di pensiero. Nel materiale di recupero e naturale non c'è mai limite: avere a disposizione materiali destrutturati in un contesto di gioco permette ai bambini di giocare con la propria creatività e fantasia attivando il pensiero divergente (J.P. Guilford), scegliendo quali materiali utilizzare e come utilizzarli, adattandoli a proprio piacimento.

- Outdoor education:

nella nostra società digitale appare di vitale importanza mantenere nei bambini il sentimento di affinità che li lega alla natura. Durante tutto il corso dell'anno educativo i bambini verranno portati in giardino alla conoscenza della natura e dell'ambiente esterno, attraverso l'osservazione del mutare della natura con il trascorrere delle stagioni. Uscire all'aperto, però, non significa riproporre fuori quanto si fa dentro, bensì utilizzare quanto l'ambiente e la natura mettono a disposizione per ulteriori forme di apprendimento, di conoscenza e di benessere.





COMUNE DI
PIOVENE ROCCHETTE
Provincia di Vicenza



L'INSERIMENTO/AMBIENTAMENTO

Le modalità dell'inserimento influiscono significativamente sulla possibilità di instaurare con la famiglia un rapporto di fiducia, disponibilità e collaborazione.

L'educatrice deve impegnarsi tanto sul versante del bambino che su quello dei genitori essendo per molte famiglie la prima, reale esperienza di separazione. L'educatrice si offre come ponte tra il bambino e il genitore, li aiuta nel distacco e nella fatica emotiva che esso comporta.

La modalità fondamentale consiste nella gradualità dei tempi dell'inserimento, che sono duttili e personalizzati. Se l'inserimento avviene in gruppo di bambini già costituito si prevede che esso sia individuale, se si tratta di un gruppo di bambini di nuova costituzione, l'inserimento avviene con due o più bambini per volta.

I periodi dell'anno ritenuti ottimali per gli inserimenti sono tra il mese di settembre e novembre e tra il mese di gennaio e febbraio e in caso di ritiri o posti disponibili anche durante il resto dell'anno.

Il genitore si ferma al nido con il bambino nella prima fase dell'inserimento, in modo che quest'ultimo possa essere accompagnato nella conoscenza del nuovo ambiente e delle persone sostenuto dalla sua presenza; gradualmente, in linea di

massima nell'arco di due settimane, viene aumentata la presenza del bambino e diminuita quella del genitore.

La gradualità dell'inserimento permette inoltre all'educatrice di osservare direttamente la modalità relazionale madre-bambino e quindi di intuirne lo stile di attaccamento.

Prima dell'inizio dell'anno educativo o dell'inserimento, la Coordinatrice o l'educatrice indicano un incontro con i genitori dei bambini nuovi ammessi, dove vengono illustrate tutte le informazioni inerenti l'organizzazione del Nido, le modalità degli inserimenti, le competenze professionali, una visita della struttura.

Prima dell'effettivo inserimento di ogni bambino l'educatrice ha un colloquio individuale con i genitori volto alla loro conoscenza e a quella del bambino, vengono accolti eventuali dubbi, curiosità, e presi accordi sull'inserimento, tenuto conto della particolarità della situazione.

I bambini ammessi tra il mese di settembre e di novembre di ogni anno educativo, vengono inseriti nei rispettivi gruppi a seconda della loro età e/o sviluppo al momento dell'inserimento.

Dopo un periodo di ambientamento, all'incirca di un mese, viene effettuato un ulteriore incontro con i genitori, tenuto dalle educatrici di sezione, dove vengono ascoltate e accolte le osservazioni dei genitori ed esposte le osservazioni sull'andamento dell'ambientamento da parte delle figure del nido.

LA RELAZIONE EDUCATRICE-BAMBINO

La relazione educatrice-bambino è una dimensione cruciale di gran parte dei momenti e delle attività nel nido poiché la qualità delle esperienze dipende in larga misura dalla qualità di questa relazione.

L'educatrice è consapevole dell'importanza che rivestono le relazioni e le esperienze nei primi anni di vita nella formazione della personalità, l'attenzione alla crescita e alle problematiche di ciascun bambino mira anche nella direzione di un riconoscimento e di una prevenzione del disagio emotivo.



COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE

Provincia di Vicenza



I principi che guidano la relazione tra l'educatrice e il bambino si ispirano ad alcuni costrutti teorici:

1. L'inserimento al nido rappresenta per il bambino *"un momento particolarmente significativo"* in quanto propone la separazione dalle figure primarie di attaccamento, per questo l'educatrice si pone come figura di riferimento che funge da ponte tra bambino e genitori affinché l'esperienza non venga vissuta come una rottura del legame; ella vuole essere al nido una *"base sicura"* sulla quale il bambino possa costruire una propria *"mappa relazionale"* e avere la fiducia per affrontare le proprie nuove esperienze di crescita, a partire da quanto suggerito dagli studiosi della teoria dell'attaccamento (Bowlby 1975, Ainsworth e al. 1978).

2. Sebbene la figura materna sia stata considerata per molto tempo l'unica figura di attaccamento, secondo la prospettiva degli attaccamenti multipli, anche altre figure che si occupano della crescita del bambino possono diventare figure di attaccamento, purché rispondano a precisi requisiti, quali prendersi cura del bambino, essere figure costanti, investire emotivamente sul bambino. L'educatrice in tal senso non solo trascorre gran parte della giornata con il bambino, ma si occupa dei suoi bisogni sia fisici che emotivi. La stabilità di tale figura ha un ruolo fondamentale per permettere la costruzione di una relazione di attaccamento.

Allo stesso tempo il legame di attaccamento stabilito con l'educatrice è indipendente da quello stabilito con altre figure significative ed in particolare con i genitori. Ciò implica la possibilità per l'educatrice di rappresentare una figura complementare a quella genitoriale ma ugualmente importante.

Come sostiene Silvia Iaccarino *“avere attaccamenti multipli non significa un impoverimento dell’affetto che viene suddiviso, ma, al contrario, significa un arricchimento di capacità e conoscenze che deriva dallo stabilire legami profondi con più persone”*.

3. Winnicott, in un suo celebre scritto (Sviluppo affettivo e ambiente, 1970), sottolinea il ruolo dell’ambiente nella formazione della personalità, di qui la necessità di creare nel nido un ambiente che faciliti lo sviluppo, dove il bambino possa incontrare delle esperienze positive a sostegno della formazione del Sé, accompagnato da una educatrice che sia *“sufficientemente buona”*, così come, citando lo stesso, una madre *“sufficientemente buona”*, accompagna il figlio nella crescita promuovendo da una parte delle esperienze positive e dall’altra ponendo i giusti confini *“all’onnipotenza infantile”*. È necessario tenere conto delle fasi evolutive che portano il bambino dall’assoluta dipendenza alla separazione – individuazione così come descritta da M. Mahler (1975) in termini di consapevolezza dell’essere separato.

4. I bambini piccoli sono caratterizzati da una pulsionalità, in senso Freudiano, molto forte quindi vivono e fanno vivere a chi si prende cura di loro delle emozioni molto intense. L’educatrice riconosce e contiene psicologicamente le emozioni del bambino, in particolare quelle negative, le elabora e le restituisce in una forma per lui più tollerabile. Dà significato ai suoi comportamenti e ai suoi sentimenti. I contatti affettuosi tra l’educatrice e i bambini si manifestano con grande sensibilità, rispetto per le esigenze ed eventuali loro disagi.

5. L’osservazione diretta del bambino, è strumento professionale privilegiato dell’educatrice, permette la conoscenza e la comprensione del mondo interno del bambino. L’educatrice è attenta al comportamento e alle espressioni emotive dei bambini, per affinare le proprie capacità ella utilizza prevalentemente due metodi osservativi:



COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE

Provincia di Vicenza



le osservazioni quotidiane che vengano trascritte sul diario del bambino e sono inerenti sia a come egli ha trascorso la giornata sia a particolari eventi;

le osservazioni sistematiche sullo sviluppo attraverso la compilazione di schede periodiche, esse rappresentano un itinerario osservativo sia per l'inserimento sia per la compilazione dei profili individuali di metà anno e di fine anno. Per i bambini della sezione grandi questi ultimi fanno parte del percorso del progetto continuità con la scuola d'infanzia.

LA RELAZIONE DI GRUPPO

Il bambino secondo numerosi autori (D. Stern 1985, L. Hinde 1979, U. Bronfenbrenner 1979,) sviluppa delle competenze sociali molto precocemente, già dai primi mesi di vita, che gli permettono di mettersi in relazione con l'altro. Queste competenze divengono più complesse con la maturazione psichica e con l'esperienza, in un continuum che inizia dal sorriso sociale e dai vocalizzi, alla scoperta di avere una mente e di poter condividere con l'altro dei contenuti mentali (intenzionalità e attenzione reciproca).

Una delle differenze che caratterizza la vita al nido da quella in famiglia è il trovarsi a vivere insieme ad altri bambini delle esperienze. Questo offre la possibilità di tessere delle relazioni, stimola la socializzazione e gli apprendimenti.

L'educatrice promuove la relazionalità tra i bambini, favorisce gli scambi, non interviene in modo troppo direttivo, lascia ai bambini la possibilità di esprimersi liberamente mediando eventuali conflitti e osserva lo stile relazionale di ciascun bambino, le

alleanze, le esclusioni, la capacità o la difficoltà di sentirsi in gruppo.

La relazione di gruppo è stimolata attraverso giochi, la convivialità del pranzo, ecc.. Le attività proposte hanno l'obiettivo di sostenere il senso di appartenenza, senza che il gruppo diventi eccessivamente auto referente, e l'identità di gruppo attraverso delle relazioni stabili nel tempo. La continuità fisica, cioè l'ambiente stabile e raccolto con gli arredi predisposti, e la continuità psicologica, cioè l'adulto stabile, accogliente e disponibile, sono gli elementi chiave per sostenere una buona relazione di gruppo.

L'ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI E DEGLI ARREDI

*Uno spazio buono è uno spazio in cui
il bambino si riconosce.
Winnicott D.*

L'ambiente-nido è un luogo che si caratterizza per due dimensioni, da una parte deve essere personalizzato e riconoscibile, dall'altra stimolante e proponente. Un nido è concepito come ambiente che faciliti il passaggio dalla dipendenza alla individuazione, attraverso tutte le emozioni legate all'evoluzione psichica. I luoghi di appartenenza (la stanza, la camera, i bagni, ecc.) e gli oggetti dell'appartenenza (l'armadietto, il cassetto, le scatole personali, ecc.) con la loro educatrice di riferimento sono la sintesi del sistema nido come luogo dell'accoglienza e della relazione (L. Trevisan, 1996). La stanza di appartenenza in particolare è un luogo investito emotivamente, che permette al bambino sia di avere uno spazio privato sia di accedere ad una relazione di gruppo e sociale. Le stanze hanno una grandezza idonea ad ospitare un gruppo di 6-8 bambini, sono organizzate in angoli o centri di interesse (l'angolo simbolico, dei libretti, l'angolo del movimento, l'angolo morbido, l'angolo dell'appartenenza con le fotografie ecc.) che permettono al bambino di arricchire la propria esperienza. A seconda dell'età dei bambini i vari angoli vengono strutturati diversamente. Gli atelier sono luoghi più specifici dove realizzare attività con un



COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE

Provincia di Vicenza



preciso percorso attentamente monitorato affinché i bambini sperimentano un lavoro sui materiali, sulla psicomotricità, sulla musica, allargando inoltre l'esperienza con altri gruppi. L'organizzazione degli spazi tiene conto della necessità dei bambini di avere dei punti di riferimento stabili per orientarsi e gestire le proprie esperienze, di qui deriva l'idea di utilizzare le foto che marchino e valorizzano il posto fisico e psicologico di ciascun bambino e del gruppo. Gli arredi sono pensati in base alle necessità evolutive dei bambini, sono presenti mobili bassi dove vengono riposti i contenitori con i giochi a disposizione dei bambini e le scatole personali, macrostrutture rigide e morbide per favorire le esperienze motorie, tappeti di varie misure, cuscini, tavolini e sedie.

SEZIONE PICCOLI (suddivisa in due oasi): viene previsto un angolo per il movimento ampio perché è lo spazio dove il bambino passa la maggior parte del suo tempo. È composto da tappeti, rivestiti di tessuti lavabili ove possono essere posti degli oggetti con cui il bambino può giocare; in questa zona il bambino può rotolare, gattonare, stare seduto o sdraiato.

Inoltre può essere previsto un mobile primi passi a sostegno delle prime deambulazioni e gradualmente possono essere introdotte delle macrostrutture morbide. Vi è un angolo morbido dove il bambino può rilassarsi e riposare composto da tappeti e cuscini, peluche, oggetti morbidi. Sono presenti inoltre, uno spazio adibito alla somministrazione di cibo, un bagno e una cameretta.



SEZIONE MEDI (in base agli iscritti può essere suddivisa in due oasi): i bambini di quest'età di solito camminano e si spostano con una certa sicurezza, vengono perciò previsti angoli maggiormente strutturati; l'angolo del movimento occupa circa un terzo della stanza, in modo da incanalare e circoscrivere il movimento molto carico e ampio in questo periodo.

In questa zona sono previste sia delle macrostrutture morbide che rigide, quali scale, tali da favorire la coordinazione e i salti su materassi morbidi.

Questo angolo può prevedere il collegamento con una "tana" dove i bambini possano entrare-uscire-nascondersi.

Sono previsti poi angoli simbolici dove sono sistemati materiali che riproducono situazioni reali come la casetta, la cucina, le bambole.

Vi è l'angolo morbido per rilassarsi, leggere, cantare che rappresenta un continuum con la sezione precedente. Sono presenti inoltre, uno spazio adibito alla somministrazione di cibo e un bagno.





COMUNE DI
PIOVENE ROCCHETTE
Provincia di Vicenza



SEZIONE GRANDI (in base alle esigenze suddivisa in due o più oasi):
i bambini di quest'età hanno raggiunto una buona padronanza dei movimenti, l'angolo del movimento è più articolato e circoscritto per permettere esperienze più ampie attraverso strutture rigide, rialzi di diverse altezze, parti inclinate. L'angolo morbido viene pensato per fare giochi tranquilli. Gli angoli simbolici sono più ampi per assicurare un gioco individuale e in piccoli gruppi evitando gli ammassi.

Sono presenti inoltre, uno spazio adibito alla somministrazione di cibo, uno per il sonno e un bagno.

Altri spazi sono disponibili a rotazione (o creati all'interno delle sezioni):

- laboratori per attività creativo-espressive-manipolative (saletta sporchevole)
- spazio per attività motorie.

Per garantire e promuovere la crescita gli spazi sono periodicamente risistemati, aggiustati e adeguati alla situazione e al contesto oltre ad essere tenuti puliti ed ordinati quotidianamente.



Oltre ai luoghi di appartenenza nel nido sono presenti i cosiddetti spazi intermedi: essi sono l'ingresso, i corridoi, i punti di passaggio. Questi spazi sono utilizzati, per affiggere cartelloni che raccontano la vita del nido, in particolare all'ingresso sono poste delle bacheche per le comunicazioni nido/famiglia o da parte dell'Amministrazione Comunale.



Il nido, inoltre, è dotato di uno spazio verde esterno, recintato e suddiviso, allestito con giochi (scivoli, altalene, giostrine, sabbiere, casetta, gioco a castello) e ombrelloni dove i bambini possono giocare; l'accesso al giardino è possibile da più parti della struttura e i bambini si recano a piccoli gruppi, anche questa zona è suddivisa in centri di interesse in modo da evitare confusioni soprattutto a tutela dei più piccoli.

Sempre all'interno della struttura vi sono delle aree di servizio, spogliatoio, bagni guardaroba, lavanderia, e centro cottura, dove i bambini non hanno accesso. Posto vicino all'ingresso vi è l'ufficio, dove vengono svolti solitamente i collegi e ricevuti i genitori.

LA COLLEGIALITÀ

La collegialità ha un ruolo primario nel sistema organizzativo e formativo del nido, essa si basa su un'interazione costruttiva che tiene conto di alcune considerazioni:

- l'atteggiamento da preferire è quello di porsi in discussione;
- bisogna mettere a disposizione e far fruttare le proprie competenze specifiche e attingere da quelle degli altri;
- e' importante riportare sempre il discorso sulla situazione oggettiva, sul ruolo professionale, non sulle persone;
- attenzione alle prese in carico eccessive.

Il gruppo delle educatrici, guidato dalla Coordinatrice, è caratterizzato da alcuni aspetti:



COMUNE DI
PIOVENE ROCCHETTE
Provincia di Vicenza



condivide gli obiettivi di fondo;
vive un senso di interazione reciproca;
prova un forte senso di appartenenza;
rispetta le differenze individuali.

La Coordinatrice *"conduce il gruppo"* sul piano dei contenuti, delle relazioni e dei rapporti interpersonali, stimola l'analisi, la discussione, la verifica e l'auto valutazione.

Il collegio delle educatrici ha un monte ore annuo di gestione sociale, ogni incontro di collegio è caratterizzato da un ordine del giorno e viene tenuto un verbale delle riunioni.

Ad inizio anno il collegio elabora il progetto educativo globale, dove viene improntata la programmazione educativa, primo atto formale che definisce lo sfondo sul quale si inserirà la programmazione didattica di ogni sezione.

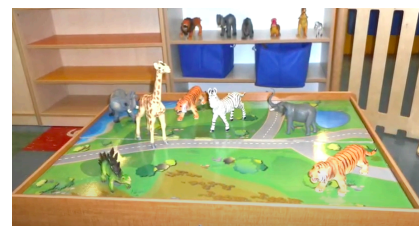
Le educatrici della stessa sezione condividono costantemente e si incontrano mensilmente per verificare e riflettere sulla programmazione della sezione. Ogni educatrice ha a disposizione un monte orario mensile anche per la programmazione individuale relativa al proprio gruppo di bambini, alla cura degli spazi e dell'ambiente in generale, ai colloqui e al supporto dei genitori e delle famiglie, e per l'auto aggiornamento.

2. COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE, SENSIBILIZZAZIONE ALLA CULTURA DELL' INFANZIA E LE RESPONSABILITÀ GENITORIALI

Uno degli aspetti centrali della vita del nido vuole essere il coinvolgimento delle famiglie, questo avviene tramite la ricerca di

una costante alleanza con i genitori ai fini di instaurare un positivo rapporto di fiducia.

Diversi sono i momenti ed i modi di partecipazione delle famiglie:
nella riunione per i genitori dei bambini nuovi ammessi;



quotidianamente nei momenti dell'accoglienza e del ricongiungimento;

negli incontri individuali prima e dopo l'ambientamento;

negli incontri individuali per l'uscita dal nido;

negli incontri individuali su richiesta del nido o della famiglia;

nelle riunioni di sezione periodiche;

negli incontri a tema di informazione/formazione tenuti dalla coordinatrice psicopedagogica o da esperti esterni;

nelle feste;

nella valutazione della qualità del servizio

quotidianamente nell'app kindertap dove il genitore durante la giornata può scoprire a quali attività ha preso parte il bambino/a, cosa e quanto ha mangiato, quanto ha dormito, ecc.

Le riunioni di sezione sono particolarmente importanti poiché rappresentano un'occasione preziosa, non solo per raccontare ai genitori quanto avviene nel nido, ma anche per avere con essi uno scambio propositivo, ciò promuove una socializzazione in gruppo delle esperienze dei figli, nell'intento di favorire una condivisione e una conoscenza tra i genitori stessi. Le riunioni sono effettuate nel percorso dell'anno su temi educativi o sui piani di lavoro, essi



COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE

Provincia di Vicenza



sono definiti anticipatamente dalle educatrici con il supporto tecnico della coordinatrice psicopedagogica.

I contenuti delle riunioni/incontri vengono attentamente documentati, attraverso verbali, powerpoint, videoregistrazioni, fotografie, cartelloni, che fungono da memoria storica e documento.

Con la stessa modalità e finalità avviene la documentazione delle attività e dei progetti, riprese video e/o foto, che vengono presentate ai genitori durante le assemblee previste e in parte inserite nei quaderni personali, consegnati alla fine del percorso. Tutto il materiale raccolto rimane in memoria come documento.

3. CONTINUITÀ E ALLEANZE EDUCATIVE

*L'importanza delle connessioni
tra contesti è una variabile fondamentale
per creare circuiti virtuosi e per potenziare
e mantenere il valore positivo delle diverse esperienze
condotte dai bambini nella prima età.
U. Bronfenbrenner*

Il collegamento tra il nido ed il territorio diviene fondamentale al fine di costruire una base di collaborazione stabile finalizzata ad ottimizzare i servizi.

Ciò si realizza attraverso la *continuità*, intesa come *continuità verticale*, ovvero un progetto unitario per tutti gli ordini scolastici, e *continuità orizzontale*, ovvero il raccordo del lavoro del nido con la famiglia e le altre agenzie educative presenti sul territorio.

A tal fine il nido collabora con:

- Biblioteca: con la realizzazione di progetti didattici (es. "Nati per leggere"); incontri a tema per genitori (es. "Essere genitori oggi")
- ULSS: per situazioni di svantaggio psicofisico, per l'igiene, la prevenzione, l'alimentazione...
- Le Scuole dell'Infanzia del territorio per garantire la continuità verticale con incontri con le future insegnanti per condividere assieme il percorso scolastico iniziato dal bambino/a accompagnandolo così nel delicato passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia.

4. GRADIMENTO DEL SERVIZIO

Tutti genitori vengono invitati, a fine anno educativo, a compilare un questionario sul livello percepito della qualità del servizio. La partecipazione dei genitori alle proposte del nido (riunioni, incontri di informazione/formazione, laboratori per adulti, ecc.) rappresenta un interessante indicatore di qualità su cui gli operatori si soffermano per calibrare la programmazione. Un ulteriore indicatore di qualità è dato dalle presenze/assenze dei bambini durante l'anno.

5. LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La formazione e l'aggiornamento sono indispensabili affinché le educatrici possano seguire il lavoro di presa in carico, accompagnamento e di "scioglimento" del nodo che le lega al bambino in modo che egli possa affacciarsi serenamente alle successive esperienze scolastiche.

La formazione è fondamentale, inoltre, per garantire servizi educativi di qualità e al passo con le più recenti scoperte in ambito pedagogico.

L'aggiornamento delle educatrici è un processo continuo che passa attraverso percorsi accademici, corsi professionalizzanti e momenti di confronto e scambio tra colleghi.

La formazione di base è centrata sul lavoro di gruppo, esso infatti permette che i processi metariflessivi siano in primo



COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE

Provincia di Vicenza



piano favorendo così l'emergenza di una professionalità pensata, e su nuclei tematici in base al tema dell'anno.

L'obiettivo è quello di fornire agli educatori le competenze e gli strumenti necessari per svolgere al meglio il loro prezioso lavoro, contribuendo alla crescita e allo sviluppo dei bambini.

6. VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

*Se educare significa far fronte a situazioni
sempre diverse le une dalle altre,
per le quali non esiste una risposta risolutiva anticipata,
per quanto ci sia preparati e si abbia progettato,
e per le quali una risposta pratica deve essere pensata di volta
in volta,
(...) essere riflessivi appare una condizione ineludibile.
G. Pastori*

Tenuto conto che l'autovalutazione è un processo che accompagna tutto l'operato del collegio, durante l'anno sono programmati momenti dedicati a questo scopo.

Tutto il collegio e ciascun operatore verifica le dinamiche in atto, i modelli educativi in gioco e le strategie da utilizzare per far fronte alle problematiche emergenti.

Ogni educatrice verifica il raggiungimento degli obiettivi a medio e lungo termine della programmazione individuale.

Un ulteriore indicatore di qualità del nido è rappresentato dall'analisi delle frequenze di assenza dal servizio degli operatori per malattia e dal turnover.

La rilevazione annuale del grado di soddisfazione dell'utenza, committenza, operatori e famiglie viene garantita da:

osservazione in itinere dei bambini

documentazione del percorso svolto durante l'anno
attraverso le foto e i prodotti dei bambini e restituzione
finale ai genitori a conclusione dell'anno educativo
questionari di gradimento genitori
colloqui periodici
questionari operatori/educatori
verifica conclusiva dell'Amministrazione

Progetto Educativo

*Redatto dal Responsabile del Servizio Affari Generali dott.ssa Elisa Dal Molin
con le educatrici e il coordinatore psico-pedagogico dottoressa Ceruffi
Valentina*

approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 94 del 01/09/2025

Informazioni:

Comune Piovene Rocchette

Ufficio Servizi Sociali

Orario apertura: dal lunedì al venerdì 9,30/12,30

tel. 0445 696410

info@comune.piovene-rocchette.vi.it

sito internet:

www.comune.piovene-rocchette.vi.it